

COLLABORAZIONE DI MIRANO PASTORALE GIOVANILE

1. L'AC, il circolo NOI e l'AGESCI sono presenti nella parrocchia di San Michele Arcangelo e a Zianigo partecipando anche a iniziative vicariali/diocesane. Nelle altre parrocchie sono presenti gruppi giovanili (età incirca dai 14 ai 18 anni) di entità modesta, non affiliati all'AC e impegnati soprattutto nella collaborazione agli eventi parrocchiali. Il circolo NOI è altresì presente e attivo a Ballò e Campocroce.

2. Soggetto di forza estrema nella Pastorale giovanile è il concetto di gruppo: gli adolescenti soprattutto vengono invogliati e si sentono rassicurati dalla presenza di un gruppo giovane e coeso che si dona nella Parrocchia. Importante tuttavia non credere che tale strumento si sviluppi da solo: deve essere guidato e formato attraverso spunti di riflessione e momenti spirituali adeguati. Si osserva che i ragazzi non sono completamente svogliati: hanno necessità di essere indirizzati a nuove attività, devono sentirsi protetti, supportati e entusiasti affidando loro man mano attività sempre più importanti e adeguate alla loro età e maturità.

3. I giovani, in maniera autonoma, non hanno volontà propositiva nell'essere coinvolti in iniziative parrocchiali: i valori della società odierna sono cambiati, e non sempre coincidono con quelli professati dal Vangelo. I ragazzi hanno bisogno di prendere d'esempio punti di riferimento con i giusti valori: tali campioni d'esempio devono essere in primo luogo gli educatori stessi. È necessario trovare educatori con esperienza che formino e nuove leve che si lascino formare. La famiglia inoltre deve rendersi conto della propria centralità come "istituzione" che cresce e forma i ragazzi: è necessario un dialogo tra educatori e famiglie in modo da collaborare per la formazione cristiana dei giovani.

4. Obiettivo nei prossimi anni è la necessaria e potenzialmente fruttuosa collaborazione tra le sette parrocchie del miranese, nonché tra le realtà intraparrocchiali, vicariali e diocesane. Tale progetto deve in prima istanza "capire" quali sono i nuovi valori dell'età odierna, e riuscire a sottolineare i lati positivi e negativi di detti valori. La collaborazione tuttavia fa sorgere anche motivi di perplessità, soprattutto dalle parrocchie di Campocroce e Scaltenigo, già da anni impegnate in uno stretto rapporto tra educatori. Sorgono interrogativi che sette parrocchie diverse poste a interagire su argomenti condivisi possano avere punti di vista molti diversi e trovarsi discordanti *in toto*. In contrapposizione, si presenta anche il timore che una collaborazione estremamente proficua possa portare addirittura a una sorta di abbandono delle singole realtà parrocchiali. Realtà che, in assenza di nuove entrate come educatori, sembrano destinate a morire. La vita parrocchiale suscita timore: è necessario dare della parrocchia alla società un'immagine diversa, più aperta, accogliente e rasserenante. È importante che le parrocchie organizzino con sempre maggiore specificità occasioni per i giovani, in modo che possano, in controcorrente rispetto al pensiero di massa, poter decidere in autonomia della propria vita, ipotizzando anche un futuro di impegno in Parrocchia e un cammino di crescita personale e collettivo nella comunità cristiana.

Domande per il Vescovo:

1. Come avvicinare i giovani?
2. Come si concilia l'identità specifica della parrocchia con le iniziative della Collaborazione pastorale?